

Cesena

Covid, l'evoluzione della pandemia

«Nessun ricoverato in terapia intensiva»

Il direttore Carlo Lusenti fa il punto della situazione all'ospedale: «Il contagio cresce ma ora siamo più preparati rispetto a marzo»

di **Annamaria Senni**

Carlo Lusenti è il direttore del presidio medico ospedaliero di Cesena, Cesenatico e San Piero. È un medico e dirigente sanitario di grande esperienza ed è stato anche assessore regionale alla sanità. Con lui facciamo il punto sull'evoluzione della pandemia nel nostro territorio e sugli scenari dell'emergenza sanitaria.

Dottor Lusenti, com'è la situazione dei ricoveri Covid all'ospedale di Cesena?

«Sono 15 al momento i ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale Bufalini e nessuno al momento è in terapia intensiva. Da quando è ripresa l'epidemia, a metà settembre (*in estate il reparto si era svuotato, ndr*), abbiamo ricoverato in tutto 25 persone. Dieci i guariti. Fino a qualche giorno fa c'erano anche due ricoveri in terapia intensiva, ma non erano cesenati e sono stati trasferiti negli ospedali delle città di origine».

Chi sono i ricoverati? Persone anziane o anche giovani?

«I ricoverati in reparto Covid al momento sono tutti di età media avanzata: oltre i 65 anni. I ricoverati in rianimazione invece (che ora non ci sono) sono quelli che presentano condizioni respiratorie gravi: una tipologia di pazienti molto diversi tra loro».

Quali sono le differenze della situazione attuale rispetto a marzo scorso, quando è scop-

PAZIENTI

«Al Bufalini ci sono 15 ricoverati per Covid. La scorsa primavera siamo arrivati a 100»



Carlo Lusenti, direttore del presidio ospedaliero di Cesena, Cesenatico e Bagno di Romagna. È stato anche assessore regionale alla sanità

piata l'emergenza Coronavirus?

«A marzo non sapevamo cosa c'era, le persone arrivavano in ospedale in condizioni più gravi. Ora si presentano al primo sintomo. Tra i nuovi casi ci sono ora anche tanti asintomatici. Si riesce a diagnosticare prima la malattia e a trattarla prima coi farmaci a disposizione».

Quanti posti ci sono in ospedale per i malati Covid?

«Al momento 40 posti già pronti, ma possiamo arrivare fino a 160 posti per pazienti Covid, comprese 32 terapie intensive. In primavera siamo arrivati fino a 100 ricoverati per Covid-19».

I malati di Coronavirus in ospedale sono sempre da soli, senza familiari accanto?

«Per forza. Purtroppo le persone positive devono stare isolate finché non si negativizzano e non hanno la possibilità di incontrare nessuno. Ci sono le forme di comunicazione che conosciamo, come telefonate o videochiamate ai familiari e noi cerchiamo di stare vicino ai più deboli: le persone anziane. Purtroppo è nella natura di questa malattia l'isolamento».

Come sono gli accessi al Pronto Soccorso in questo periodo?

«Sono quelli usuali e anche gli

accessi per sospetta sintomatologia Covid non hanno messo in difficoltà il pronto soccorso. In più tutte le attività dell'ospedale sono aperte: nessuna funzione è stata interrotta a causa del Covid, né visite, né interventi».

Andando avanti con gli aumenti di casi positivi giornalieri, quale prevede che sarà la situazione tra una settimana o due? La situazione di Cesena preoccupa?

«Ovunque il quadro è in evoluzione, ma nessuno può prevedere la rapidità dell'incremento dei casi. Comunque siamo pron-

FIDUCIA

«Penso che il trend di crescita dell'epidemia non metterà in crisi il sistema sanitario»

ti per una crescita delle necessità che probabilmente si manifesterà. Impossibile però prevedere come aumenterà l'epidemia. Posso solo dire che l'ospedale a Cesena al momento non è per nulla in difficoltà. I dati in regione e provincia non sono allarmanti. Ieri in Italia ci sono stati 11mila positivi in più e 73 pazienti in più in terapia intensiva. Noi siamo parte di quel fenomeno di crescita, però questo trend non ha messo fino ad ora, e non penso che metterà neanche per il futuro, in difficoltà la capacità del servizio sanitario di adattarsi e di dare delle risposte ai cittadini».

A chi rivolgersi in caso di sintomi?

«Al medico di base».

La sola cura al Covid-19 sarà il vaccino?

«Il vaccino è diventata la cura di prima linea. È una speranza mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISOLUZIONE

«Test gratuiti anche per i nonni»

Approvata all'unanimità in consiglio regionale la risoluzione a firma di Lia Montalti, capogruppo PD in Commissione Sanità, per estendere la possibilità dei test sierologici gratuiti, per il monitoraggio Covid anche agli insegnanti, agli educatori e ai nonni degli studenti, anche se non conviventi. «In tanti hanno scritto spiegando l'esigenza delle famiglie con genitori lavoratori di affidare i propri figli ai nonni, che spesso non sono conviventi con i nipoti - spiega la consigliera dem - per questo si è reso necessario un passaggio in Commissione Salute per poter estendere il provvedimento regionale anche a loro, che sono il pilastro delle nostre famiglie soprattutto in un momento critico come questo». La Commissione Sanità ha votato all'unanimità le proposte della consigliera Montalti e ha anche accolto un emendamento delle opposizioni che estende il sierologico gratuito anche agli studenti universitari fuorisede.

Il bollettino

Positivo un giovane calciatore Sammaurese in quarantena

Ieri registrati 35 nuovi casi in provincia, 10 nel Cesenate. L'incremento si è ridotto rispetto ai giorni precedenti

E anche nella giornata di ieri si è assistito a un calo dell'incremento dei contagi a Cesena, in provincia e in regione. I nuovi positivi nel cesenate sono stati 10 (lunedì erano 15), mentre in provincia di Forlì-Cesena ci so-

no stati in totale 35 nuovi contagi (lunedì erano stati ben 51). Nello specifico a Cesena si registrano 3 casi, a Cesenatico 2, mentre San Mauro, Gambettola, Roncofreddo e Savignano hanno registrato un solo caso; un caso poi fuori provincia. Alto il numero di guariti nella provincia che ieri sono stati 20, di cui 3 a Cesena. I nuovi positivi del cesenate sono 5 maschi e 5 femmine. Sei i sintomatici. Tutti i nuovi contagiati si trovano in

isolamento domiciliare. Sui 10 nuovi casi cesenati, 6 sono contatti di casi già noti, 1 ha effettuato il tampone per presenza di sintomi, 3 sono stati diagnosticati nell'ambito degli screening ospedalieri. E anche ieri si è registrato un nuovo caso all'interno di un istituto scolastico. Si tratta di uno studente dell'istituto tecnico Agrario 'Garibaldi-Da Vinci' che non ha avuto, secondo i controlli effettuati, contatti stretti con i professori e gli altri studenti, per cui si è deciso di non mettere in quarantena la classe che dovrà effettuare i tamponi. Altra positività riguarda il mondo del calcio e più precisamente è stato riscontrato un positivo al Coronavirus in

una squadra di calcio: la formazione juniores della Sammaurese. Si tratta di uno studente e il contagio è legato a un precedente caso all'istituto tecnico di Savignano. L'Ausl ha disposto l'esame del tampone per tutti i componenti della squadra giovanile, che ora sono in quarantena.

Calo dell'incremento dei contagi anche in Emilia Romagna dove ieri ci sono stati 507 positivi, contro i 552 di lunedì. Dei nuovi positivi in regione sono 216 gli asintomatici. I tamponi effettuati sono stati 16.549, per un totale di 1.399.873. A questi si aggiungono anche 2.984 test sierologici. L'età media dei nuovi positivi è 47,3 anni.

I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 10.168 (498 in più di quelli registrati ieri). Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 9.559 (+440 rispetto a ieri), il 94% dei casi attivi.

Purtroppo, si registrano cinque nuovi decessi: 2 a Modena (una donna di 92 e una di 87 anni), 1 a Bologna (un uomo di 89 anni), 1 a Ferrara (un uomo di 100 anni) e uno a Piacenza (un uomo di 88 anni). Sono 78 i pazienti in terapia intensiva (+8 rispetto a lunedì) e 531 (+50) quelli ricoverati negli altri reparti Covid.